

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI :  
Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.  
Semestre e trimestre in proporzione.  
INSERZIONI:  
In 4<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> pagina prezzi da convenirsi.  
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
CONTRADA MONTALTI — N. 24.  
I manoscritti non si restituiscono.  
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE  
POLITICA — LETTERATURA

Da una settimana all'altra

Giuseppe Verdi.

Il grande quadrumvirato musicale del secolo XIX — Gioacchino Rossini, Vincenzo Bellini, Gaetano Donizetti, Giuseppe Verdi — si è chiuso con la morte di quest'ultimo, che ha tenuto, da vivo, per quasi sessant'anni la scena, dal 17 Novembre 1839 — prima rappresentazione di *Oberto di S. Bonifacio* — al 9 Febbraio 1893 — prima rappresentazione del *Falstaff* —, e che la terrà, pure morto, ancora per lungo tempo, con alcuni capolavori dotati di superba giovinezza.

Gioacchino Rossini vola come aquila al di sopra di tutti; ma, dopo lui, nessuno sta al di sopra di Giuseppe Verdi, il quale anzi, se non per grandezza artistica, per grandezza morale supera il cigno di Pesaro, come Giuseppe Garibaldi supera Napoleone. Se la nota caratteristica di Rossini e la gaiezza artistica, Verdi ha l'austerità di Dante e di Michelangelo: l'altezza del sentimento, non isvenevole ma virile, quasi rude, è il suo massimo pregio. Entrambi i due sommi Maestri hanno saputo esprimere anche, fuori della musica, sovranamente il loro pensiero: le lettere famigliari dell'uno e dell'altro sono capolavori di stile, in forma letteraria quasi sempre felice: ma in Rossini domina il frizzo, la punta — molto spesso la *puntura* — umoristica; in Verdi domina, in forma sobria, lucida, severa, l'aspirazione e l'ammirazione per quanto è gentile, nobile, grande. Chi ha saputo esprimere la riverenza per Alessandro Manzoni meglio di quello che abbia fatto Giuseppe Verdi nelle sue lettere alla Contessa Maffei? Chi ha salutata con più entusiastica compiacenza di lui la gloria di Giosuè Carducci?

Ma, più di ogni grandezza italiana, ciò che destava i più cari affetti, le più generose commozioni in Giuseppe Verdi, era l'Italia stessa. Nessun artista della musica ha amata la patria più di lui; nessuno le ha costantemente consacrata, e qualche volta potrebbe anche dirsi sacrificata, l'arte sua. Egli avrebbe potuto ripetere di sé con tutta ragione ciò che diceva Francesco Domenico Guerrazzi pubblicando *l'Asedio di Firenze*, cioè che ogni opera sua era una battaglia combattuta per la causa italiana. Gli ultimi anni che precedettero il movimento riformista del 1846-48, le speranze di quel periodo, le ansie del tragico 1849, i rinnovati dolori della rinnovata schiavitù nel decennio, le aspirazioni a risorgere definitivamente, tutto ha avuto espressione nelle magiche note di Giuseppe Verdi, le quali, insinuandosi facilmente tra il popolo, vi producevano effetti forse maggiori che i sudati libri e i più ardenti articoli della stampa periodica.

Un ricordo letterario immortale di questa influenza patriottica di Giuseppe Verdi è nel *S. Ambrogio* di Giuseppe Giusti, ove è così efficace e commovente l'accenno al coro dei *Lombardi*: « Oh Signor, che dal tello natio! »

Eppure l'uomo, che ha tanto sentito l'affetto per la patria — come senti sempre quello per i miseri che beneficò instancabilmente —, e che è vissuto in un'età così politicamente agitata, e nel quale anche le battaglie dell'arte dovevano accrescere le tempeste dell'anima, quest'uomo, avendo avuto dalla natura il dono d'una fibra eccezionale, è giunto vegeto e forte agli anni più tardi; ha continuato a lavorare fino quasi agli ultimi giorni suoi, sempre perfezionando, anzi rinnovando se stesso, con una coscienza artistica piuttosto unica che rara. A 74 anni, produceva l'*Otello*, a 80 il *Falstaff*, che sono, come concezioni d'arte pura, due maraviglie. Bisogna pensare ad un altro vegliardo eternamente giovine, al Musagete della Germania, ai sereni Volfango Goethe per trovare un altro sommo che scriva, più che settuagenario, dei capolavori.

# il Cittadino

Genocchi Cav. Vincenzo  
Piazza S. Maria Novella N. 4 p. 2.  
Firenze

## giornale della Domenica

×

Cesena non ha avuto mai la fortuna di ospitare Giuseppe Verdi; l'ebbe Rimini, dove il Maestro ricorse a dirigere l'*Aroldo* e ad inaugurarvi quel Teatro (16 Agosto 1857), che poi fu intitolato a Vittorio Emanuele II.

Nel nostro vecchio Teatro Spada, che agì per l'ultima volta nel carnevale 1842-43, non fu mai rappresentata alcuna opera Verdiana. Ma, subito all'inaugurazione del nuovo Teatro Comunale (Agosto 1846), si ebbe musica di Lui, che, anche tra noi, prevalse negli anni successivi. Ecco qui un quadro delle sue Opere date a Cesena:

Titolo dell'Opera	Data e luogo della prima rappresentaz.	Rappresentazioni al nostro Comunale
Lombardi alla prima crociata	11 Febb. '48 - Milano	Agosto 1846.
Ernani	9 Marzo '41 - Venezia	Agosto 1847. Febb. 1852. Genn. 1861.
I due Foscari	3 Nov. 44 - Roma	Agosto 1849. Agosto 1852. Gennaio '74.
I Masnadieri	23 Luglio '47 - Londra	Dicemb. '60. Ag. '61.
Attila	17 Marzo '46 - Venez.	id. id.
Nabucco	9 Marzo '42 - Milano	id. id.
Macbeth	14 id. '47 - Firenze	Agosto '52.
Trovatore	19 Genn. '58 - Roma	Agos. '54. Marzo '60. Genn. '76. Nov. '85.
Luisa Miller	8 Dicem. 49 - Napoli	Agosto '54.
Rigoletto	11 Mar. '61 - Venezia	id. '57. Genn. '59.
Traviata	8 id. '58 - id.	id. '58. Genn. '78. Gennaio '84.
Ballo in masch.	17 Febb. '69 - Roma	Ag. '65. Genn. '88.
Forza del destino	10 Nov. '62 - Pietroburgo 20 Feb. '69 Milano	Dicembre '78.
Aida	24 Dic. '71 - Cairo e 8 Febb. '72 - Milano	id. '87.

Non furono mai rappresentati a Cesena:

Oberto conte di S. Bonifacio	Milano - Scala - 17 Novemb. '89
Finto Stanislao (1 giorno di regno)	ivi - 5 Settembre '40
Giovanna d'Arco	ivi - 15 Febbraio '45
Alzira	Napoli - S. Carlo - 12 Agosto '45
Il Corvaro	Trieste - T. Grando - 25 Ott. '48
Battaglia di Legnano	Roma - Argentina - 25 Genn. '49
Stiffelio	Trieste - T. Grando - 16 Nov. '50
(e col nome di Aroldo)	Rimini - T. Nuova - 18 Ag. '57
Vesperi siciliani	Parigi - Opéra - 10 Giugno '55
Simone Boccanegra	Venezia - Fenice - 12 Marzo '57
Don Carlos	Parigi - Opéra - 11 Marzo '67
Otello	Milano - Scala - 5 Febbraio '87
Falstaff	ivi - 9 id. '98

Questi due specchietti si prestano a varie riflessioni: su 26 Opere, dunque, 14 ne sono state date a Cesena, e, tranne *D. Carlos*, *Otello* e *Falstaff*, vi si possono dire inclusi tutti i capolavori Verdiani. In tempi più fortunati per le esecuzioni musicali, i lavori di Giuseppe Verdi venivano gustati a Cesena dai tre ai cinque anni dopo che erano stati composti; anzi il *Trovatore* poté esser dato a Cesena un solo anno e mezzo dopo la prima rappresentazione di Roma. Ma più i tempi avanzano, e, di fronte all'incalzare d'altre pubbliche esigenze, gli spettacoli si rendono più rari e difficili: così la *Forza del destino* e l'*Aida* non giungono a Cesena che sedici anni dopo la loro comparsa, rispettivamente, nella fredda capitale degli Czar e nella calda terra dei Faraoni. E forse passerà un tempo assai più lungo prima che a Cesena si possano dare l'*Otello* e il *Falstaff*.

×

Quando agli esecutori delle opere di Verdi a Cesena, ve ne sono stati degli eccellenti: ricordiamo fra gli altri, i tenori Fraschini, Naudin, Malvezzi, Le Franc, le prime donne De Giulii, Lagrange, Isabella Galletti e Teresina Stolz. Quest'ultima — che è stata poi così premurosa assistente e confortatrice del grande Maestro, raccogliendone l'ultimo respiro — sosteneva, nell'Agosto del 1865, la parte di Amelia nel *Ballo in maschera*, con un complesso di prim'ordine: basti dire che dirigeva lo spettacolo Angelo Mariani.

×

Preveduta pur troppo, ma non meno dolorosa giunse nella città nostra la notizia della morte di Giuseppe Verdi nelle prime ore del mattino di Domenica scorsa. Gli edifici Comunali, il Circolo Costituzionale, la Congregazione di Carità, la Cassa di Risparmio esposero subito la bandiera abbrunata: gli edifici governativi la tenevano già esposta da vari giorni per la morte della Regina d'Inghilterra. Con delicato e lodevole pensiero, la Società cittadina per l'esercizio del Teatro Comunale sospese la rappresentazione della sera. Il Sindaco inviò il seguente telegramma:

SINDACO — Milano

Cesena si associa con senso fraternamente patriottico nuovo grande lutto nazionale.

Milano raccogliendo estremo respiro Giuseppe Verdi lo ha fatto suo nella morte come fa il più illustre campo della sua gloria in vita, ed è degna rappresentare e raccogliere dolore intera Italia.

SINDACO SALADINI.

La suddetta Società cittadina spedì le proprie condoglianze al Comm. Ricordi. Inoltre essa ha avuto un'ottima idea, quella di commemorare ed onorare il Grande Maestro nel modo e nel luogo che a Lui più si addice, cioè con una serata musicale al nostro Teatro, aggiungendovi una breve commemorazione, che sarà fatta da Giuseppe Albini, uno dei più begli ingegni di Romagna, anima e mente di squisito artista, il quale tempera la severità degli studi classici con le grazie della poesia, a cui aggiunge, per domestica tradizione, il culto della musica. Egli, che fu degno di cantare la gloria di Verdi vivente, è ben degno dire le lodi del sommo artefice estinto.

Sul palcoscenico vi sarà un grande busto del Maestro, appositamente modellato dal valente artista Paolo Grilli. Il Municipio offrirà una corona d'alloro e di gerberia.

Con questa manifestazione, altamente civile, Cesena precorre tutte le città di Romagna e molte delle Italiane.

### Influenza della coltura della barbabietola sul rendimento in frumento

In una recente seduta della *Società nazionale di agricoltura de France*, il sig. J. Bénard ha esposto su quest'argomento una serie di interessanti notizie, che riassumiamo qui appresso.

L'influenza della coltura della barbabietola sul rendimento in frumento è considerevole e si manifesta su tutti i paesi. In Francia, secondo la statistica del 1892, la produzione media del frumento era di ettolitri 16.4 per ettaro; però dieci dipartimenti accusavano una media superiore a 20 ettolitri ed alcuni arrivano a 25.5 e 26.8 ettolitri di frumento per ettaro. Questi dieci dipartimenti, ad eccezione di due, sono quelli nei quali è più diffusa la coltivazione delle barbabietole, sia per lo zucchero, sia per la distillazione.

Questo fatto è stato constatato da gran tempo in Francia. Nel 1855, la Società di Agricoltura di Valenciennes pubblicava che nel suo circondario la produzione del frumento, prima della fabbricazione dello zucchero di barbabietole, era 357 mila ettolitri ed il numero dei buoi 700; dopo l'introduzione della barbabietola la produzione del frumento aumentava a 421 mila ettolitri ed il numero dei buoi a 11.500.

Se invece della statistica generale di un dipartimento si considera un certo numero di aziende isolate, si constata che appunto quelle dove è più diffusa la coltivazione della barbabietola da zucchero segnano i rendimenti in frumento più elevati. Dalle monografie del Barral, sulle grandi tenute del Nord, dai rapporti sui concorsi ai pre-

mi d'onore, risulta che il rendimento del frumento è aumentato di un terzo e di un quarto in tutte le aziende dove si coltiva la barbabietola, raggiungendo i 25-30-40 ettolitri ed anche più per ettaro. La stessa constatazione si fa anche negli altri paesi.

In Germania, i distretti zuccheriferi della Slesia, Sassonia, Brunswick, Anover ecc., i dintorni di Magdeburgo e di Halle segnalano un rendimento in frumento doppio di quello di altre contrade. Non sono rari i rendimenti di 40 ettolitri per ett.

Nell' Austria, le pianure della Moravia e della Boemia, dove si coltiva la barbabietola da zucchero, hanno il più alto rendimento non solo in grano, ma in orzo, e questi orzi sono molto ricercati per l'industria della birra. Lo stesso avviene in Ungheria, in quelle ricche terre delle vallate del Danubio e de' suoi affluenti, che si prestano alla coltura della barbabietola.

In Russia la coltura della barbabietola da zucchero aumenta tutti gli anni in notevoli proporzioni, e dopo la barbabietola si semina il frumento, dove prima non si raccoglieva che della segala.

Gli stessi progressi si constatavano dopo la coltura della barbabietola nel Belgio, in Olanda, nella Rumania, in Italia, ecc.

Ecco come il Bènard riassume le ragioni che spiegano gli alti rendimenti del frumento dopo la coltura della barbabietola da zucchero. Fin da principio si concima abbondantemente con stallatico e con concimi chimici; poi durante tutto il corso vegetativo della barbabietola, le arature e le sarchiature si succedono nel maggior numero possibile; così sono distrutte le piante avventizie e la coltura della barbabietola lascia il terreno netto dalle cattive erbe.

Dopo lo svellimento e lo scolettamento delle radici, le foglie delle barbabietole restano sul posto; e queste sole foglie incorporate nel terreno v' introducono presso a poco la quantità di azoto che reclama per svilupparsi il frumento succedente alla barbabietola. Le foglie introducono ancora della potassa ed una certa quantità di acido fosforico.

Un ettaro di barbabietole, infatti, può produrre 30 mila chilogrammi di foglie, che, sotterrate, portano nel terreno 60 a 70 chilogrammi d'azoto, 10 a 20 chilogrammi di acido fosforico, 15 a 30 chilogrammi di potassa e 40 a 50 chilogrammi di calce.

I lavori profondi che occorrono per la coltura della barbabietola influiscono nel modo migliore sui raccolti successivi, non solamente essi aumentano la profondità del terreno, ma permettono che si facciano sentire meno le influenze della siccità e dell'umidità, e che le radici delle piante possano spingersi più profondamente per usufruire degli alimenti dei quali hanno bisogno per svilupparsi.

Occorre ancora aggiungere, osserva il Bènard, che la coltura della barbabietola ha avuto per risultato non solo l'aumento nei raccolti dei cereali, ma anche l'aumento nei raccolti dei foraggi e la superiorità di tutti quelli che si succedono nella rotazione. Questa coltura ha aumentato anche la produzione della carne e della qualità di stallatico prodotto nelle aziende ed ha contribuito al benessere della popolazione, a causa dei lavori considerevoli che richiede.

La conclusione, però, sulla quale maggiormente insiste il Bènard, è che nessuna altra pianta migliora il terreno e favorisce le colture successive al pari della barbabietola, e che l'influenza di questa coltura è stata particolarmente favorevolissima al rendimento del frumento.

s. m.

## CESENA NELLE RECENTI PUBBLICAZIONI

L'egregio prof. Piccioni ci comunica il seguente cenno, che gli è venuto sott'occhio nell'attendere ad alcuni studi che egli sta facendo intorno alle Accademie cesenati ed alla cultura nella città nostra nel secolo XVIII. Mentre ci auguriamo di poter presto leggere in proposito qualche scritto del valente studioso, lo ringraziamo intanto della gentile comunicazione; solo aggiungendo che dallo spoglio di diritti (specialmente relativi al porto di Cesenatico) fatto, a danno di Cesena, da papa Benedetto XIII — stato uno dei più molesti nostri vescovi — e della loro restituzione per opera di papa Clemente XII parliamo già nel nostro

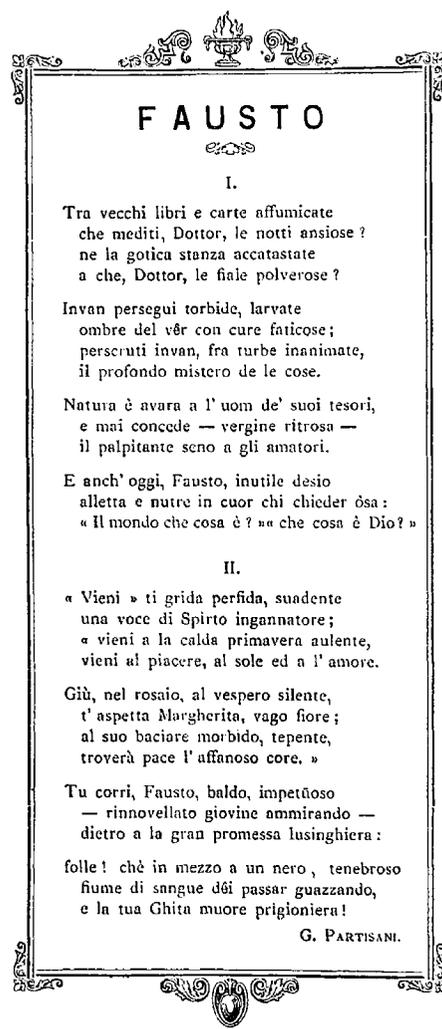
N. 13 dello scorso anno (1° Aprile 1900), nell'occasione in cui, per i lavori fatti nella gran sala del Municipio, venne in luce la lapide onoraria di Lucio Bruto, sostituita a quella di papa Corsini, e poi di nuovo ricoperta dalla riproduzione di questa.

Dopo ciò, ecco il cenno:

CALABROSSO F. Un'usanza letteraria in gran voga nel Settecento. — In *Studi di letteratura italiana*, Napoli, au. I n. 2 (1899).

p. 314 Quando Cesena volle con una raccolta di versi attestare la sua gratitudine al papa Clemente XII, che le aveva restituiti « decorosi ed utili Privilegi », 32 cittadini mostrarono d'aver in sé *foco febeo*, e cantarono le doti di Sua Santità. (1) Fu una raccolta paesana, come quella per l'arrivo di D. Carlo infante di Spagna in Spagna in Piacenza; chè c'erano raccolte paesane e nazionali. Or, se una città non grande, come Cesena, poteva vantare 32 poeti, che bella cifra si troverebbe in mano chi volesse, partendo da quel dato, fare il computo di tutti i poeti d'Italia!

(1) La raccolta porta questo titolo: *Alle Santità di nostro signore Papa Clemente XII Tributo di venerazione e gratitudine della città di Cesena fra li decorosi ed utili Privilegi della Santità Sua ad essa restituiti*, Padova, 1732. Di 35 collaboratori 6 scrissero prose.



# FAUSTO

I.

Tra vecchi libri e carte affumicate  
che mediti, Dottor, le notti ansiose?  
ne la gotica stanza accatstate  
a che, Dottor, le fiale polverose?

Invan persegui torbide, lervate  
ombre del ver con cure fatiscose;  
perscruti invan, fra turbe inanimate,  
il profondo mistero de le cose.

Natura è avara a l'uom de' suoi tesori,  
e mai concede — vergine ritrosa —  
il palpitante seno a gli amatori.

E anch' oggi, Fausto, inutile desio  
alletta e nutre in cuor chi chieder oia:  
« Il mondo che cosa è? » « che cosa è Dio? »

II.

« Vieni » ti grida perfida, suadente  
una voce di spirito ingannatore;  
« vieni a la calda primavera auente,  
vieni al piacere, al sole ed a l'amore.

Giù, nel rosaio, al vespero silente,  
t'aspetta Margherita, vago fiore;  
al suo baciare morbido, tepente,  
troverà pace l'affanoso core. »

Tu corri, Fausto, baldo, impetioso  
— rinnovellato giovine ammirando —  
dietro a la gran promessa lusinghiera:

folle! chè in mezzo a un nero, tenebroso  
fiume di sangue del passar guazzando,  
e la tua Ghita muore prigioniera!

G. PARTISANI.

## IN CARNEVALE

Teatro Comunale — La Società cittadina, in occasione della morte di Giuseppe Verdi, ha data una splendida prova del disinteresse che ha ispirato la sua costituzione e che informa i suoi atti. Per onorare, secondo il pensiero comune, la memoria del grande artefice di melodie, e per associarsi al lutto che colpì l'Italia nostra e l'arte mondiale, essa ha tenuta Domenica sera chiuso il teatro, giudicando giustamente, che, per meschine ragioni finanziarie, non doveva risplendere a festa il tempio sacro alla musica, nello stesso giorno in cui il più geniale dei compositori viventi scendeva nell'oscurità del nulla.

E poiché si era ben cominciato, si doveva ben finire. Questa sera, per felice iniziativa della società stessa, a cui si è associato il Municipio, nel nostro teatro si farà degnamente una delle prime commemorazioni di Verdi. Il chiarissimo Prof. Giuseppe Albini parlerà del maestro: ed al solito spettacolo di musica saranno aggiunti la sinfonia della *Forza del Destino*, e il famoso quartetto del *Rigoletto*.

È superfluo esprimere l'augurio che la cittadinanza nostra risponda con slancio alla nobile idea dei promotori:

siamo certissimi che il teatro sarà quello delle grandi occasioni; gremito ed entusiasta: e che unanime il grido di *Viva Verdi* echeggerà per la sala, che tante volte ha raccolte le sublimi creazioni di lui.

X

Ed ora alla cronaca della settimana.

Mercoledì sera dalla *Bohème* siamo passati al *Faust*. Se dovessimo rendere qui la impressione della prima recita di questa opera grandissima e potente, non potremmo certamente dirne, come il nostro animo avrebbe desiderato, molto bene. Preferiamo perciò di non intrattenerci su di essa, anche perchè alcune ragioni di ordine esteriore e transitorie hanno contribuito a farla apparire quasi un insuccesso. Prima e principale la improvvisa indisposizione che ha impedito al B. Biondi di salire allo scanno di Direttore. Il sostituto M. Brugnoli, senza aver diretto alcuna prova, senza aver prestato concorso di sorta alla concertazione dello spettacolo, ha fatto del suo meglio, ed ha fatto più di quanto era lecito aspettarsi, col riuscire a condurre a porto la rappresentazione. Ma molto non poteva fare: naturali dunque le incertezze, spiegabili dunque gli slegamenti, che per altro, sebbene in misura inferiore, sono comuni a tutte le *premieres*.

A parte poi la buona o cattiva esecuzione, il giudizio e l'impressione del pubblico non potevano essere, Mercoledì sera, convenientemente misurati. E evidente che dopo molte audizioni di *Bohème*, musica facile e leggera, dovesse sembrare pesante, direi quasi oppressiva, per la densità delle idee e il sapiente loro sviluppo, la musica del *Faust*, che è una miniera inesauribile di bellezze, di grazia e di passione. Quando saremo, nelle prossime esecuzioni, riusciti a comprendere, sia pure in piccola parte, la geniale opera del Gounod, non ci riadatteremo molto pazientemente agli scherzi pucciniani: e allora anche gli artisti che bene interpretano nel *Faust* la difficile loro parte, potranno essere secondo il loro merito apprezzati.

Giovedì sera invece l'esito dello spettacolo, tanto dal punto di vista oggettivo, quanto da quello dell'impressione ricevuta dal pubblico, è stato incomparabilmente migliore.

L'orchestra, se non è riuscito a trarre molti effetti, ha però proceduto con sufficiente affiatamento: gli artisti tutti, sollevati dal timore panico del debutto, e non intralciati dalle incertezze orchestrali, hanno saputo mettere in evidenza i loro pregi di canto e di recitazione, e sono stati frequentemente applauditi.

Fra questi degni di specialissima lode sono la Signorina Tilde Milanese (Margherita) e il Sig. Ettore Borucchia (Mefistofele).

La Signorina Milanese interpreta per la prima volta il *Faust*, e pure, con la sua intelligenza e con la sua arte, è riuscita, vincendo le molte difficoltà della parte, una Margherita *hors ligne*. Nella scena dei gioielli, nel duetto d'amore, in quello della chiesa, e finalmente in tutto l'atto della prigione, il suo canto dolcissimo e sapiente, la sua efficace drammatica commovente e trascinano.

La soddisfazione e l'ammirazione del pubblico per la simpaticissima artista si sono manifestate già la prima sera con molti applausi ed approvazioni; nella seconda recita le accoglienze sono state anche più festose, e col progredire dello spettacolo arriveremo senza dubbio all'entusiasmo.

Il Cav. Borucchia è un vero artista, in tutto il significato della parola. La incarnazione che egli fa del personaggio di Mefistofele, la espressione drammatica con cui interpreta l'azione scenica, la potenza della sua voce e la sicurezza del metodo fanno sì che egli s'imponga fino dal primo momento, e conquistì interamente il pubblico. Non è il caso di accennare ai punti in cui maggiormente si distingue: egli è sempre grande, sia che adeschi con le tentazioni sataniche, sia che scheruisca, sia che maledica.

I suoi meriti sono stati riconosciuti immediatamente da tutti; e perciò egli è sempre molto applaudito. Naturalmente gli si richiede il *bis del Dio dell'or*, *bis* che egli fa senza sforzo, ottenendo il massimo effetto.

Fanno corona a questi due egregi artisti, il tenore Granados, che la parte di Faust eseguisce molto lodevolmente, per quanto il suo timbro di voce, splendido soprattutto nelle note acute, non si presti troppo alla tessitura musicale del *Faust*; la Signorina Gemma Flory, giovine debuttante, che nella parte di Siebel, riscuote sempre molti applausi, il Parvis, che, pure facendo per prima volta la parte di Valentino, sa fare in essa risaltare le sue belle qualità di voce e di scuola, e la Signorina Macagno, buona nella piccola parte di Marta.

Le deficienze e le incertezze, diminuite nell'esecuzione di Giovedì sera, si elimineranno nelle esecuzioni venturose, così che certamente il *Faust*, senza contrasto, finirà per fare un'ottima impressione, assicurando definitivamente l'esito della nostra fortunata stagione musicale.

Domani sera *Faust*; Lunedì, serata a prezzi popolari in onore del bravo baritone Sig. Torino Parvis, colla *Bohème*; poi speriamo una serie ininterrotta di *Faust*, fino alla chiusura.

X

Soirée — Il salotto della gentildonna signora Calcagno, si è aperto, Martedì sera, ad una simpatica riunione di conoscenti, squisitamente ricevuti e signorilmente trattati dai padroni di casa. Si è fatto un po' di musica. se-

guita dagli immancabili quattro salti; e la conversazione, resa brillante dallo spirito e dalla cordialità della nobile ospite, si protrasse fino alle due del mattino.

La riuscitissima *soirée* ha lasciato in tutti gli intervenuti la più gradita impressione.

*V. onesto Jago.*

## TRA I LIBRI

Il sig. Domenico Palotta, insegnante nelle nostre Scuole primarie, ha ora pubblicato un opuscolo scritto, come egli avverte, fin dal 1894 per un concorso bandito dalla Società Magistrale di Lecco e giudicato meritevole di menzione onorevole.

Il Palotta tratta « Della conoscenza dell' Educando » che egli, e a giusta ragione, pone come la prima base di ogni buona educazione.

Come si viene a questa conoscenza? Il Palotta ci indica come mezzi: 1. l'osservazione indefessa e continua; 2 la registrazione sulla carta biografica; 3 la corrispondenza coi genitori e coi parenti; 4 gli esercizi di lingua e composizione; 5. il diario tenuto accuratamente da ogni allievo.

L'opuscolo è ben scritto e piacevole a leggersi anche da coloro che non sono dedicati alla professione di maestri, ma che pure hanno dei figli da educare. I mezzi sono ottimi, se pure non sempre raggiungibili in pratica. E poi v'è una fede di cui forse abbiamo bisogno tutti, e che scaturisce sincera dalla parola del Palotta.

Dell'opuscolo hanno parlato favorevolmente diversi giornali scolastici, tra cui il « Risveglio Educativo » di Milano, e qualche giornale quotidiano, tra cui il « Faro Romagnolo » di Ravenna.

Un bravo di cuore all'amico Palotta.

*e. m.*

## Nostre corrispondenze

Da S. Mauro di Romagna

30 Gennaio 1901.

Nomina — L' Ing. Cav. Leopoldo Tosi è stato recentemente nominato da S. M. il Re Cavaliere dell' Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

La notizia dell'alta e meritata onorificenza, conferita all'illustre uomo, è stata accolta con viva gioia perchè noi nutriamo eterna riconoscenza verso coloro, che, con cura costante e con fermo volere, danno impulso al lavoro ed alla carità. E ci sentiamo orgogliosi di albergare quest'anima così gentile e nobile, che riassume i palpiti di una vita feconda a beneficio della patria e dell'umanità.

Lunedì scorso al Consiglio Comunale, l'Assessore Scarpollini, ebbe parole di lode e di congratolazione per l'uomo altamente benemerito: i maestri indirizzarono una gentilissima lettera, portando i rallegramenti e gli auguri più sinceri, perchè sia serbato lungamente all'affetto della famiglia e di tutti Chi onora la patria e questo modesto paese.

VERRENA.

Da Sala di Cesenatico

28 Gennaio 1901.

Conferenza utili — Nel pomeriggio di ieri — nella sede di questa Società Operaia di Mutuo Soccorso — il Direttore didattico delle Scuole comunali, Signor Tridenti Washington tenne una conferenza illustrativa sul 4° censimento della popolazione del Regno. La numerosissima riunione dei capi famiglia di questa popolata parrocchia accolse con convincimento gli schiarimenti detti dall' egregio conferenziere con parola chiara e persuasiva.

La conferenza che durò circa un'ora, fu alla fine applaudita.

## CESENA

**Banchetto cinegetico** — Lunedì sera, circa una settantina di soci della Società dei Cacciatori si riuniva a banchetto nel salone della Società stessa, allo scopo di festeggiare il gradito dono — che fece per qualche giorno bella mostra nelle vetrine del negozio Antonioni — di un cinghiale mandato dai soci fratelli Dino e Filippo Montanari e Agostino Montalti dalla Sardegna, dove essi sono da più di un mese a cacciare. Il banchetto, a cui parteciparono anche molti soci aggregati, medici, professori, ufficiali, riuscì improntato a quella schietta cordialità che è tradizionale fra i seguaci di Nembrot, e si spera sia preludio a qualche altro geniale ritrovo familiare. Vi furono parecchi brindisi, fra i quali notevole quello del Presidente Dott. Della Massa, che all'incremento della Società dedica le sue cure migliori; nè mancarono naturalmente i clamorosi evviva al valore cinegetico dei soci cacciatori in Sardegna, coi quali vi fu nella serata un cordiale scambio di telegrammi.

**Benemeriti della Pubblica Istruzione** — Il Ministero ha dichiarati benemeriti della P. I. i due insegnanti elementari del nostro Comune maestro Palotta e maestra Gualdi, assegnando a ciascuno un premio di L. 70.

**Patronato scolastico** — Dal 15 al 30 Gennaio, furono sovvenuti, con libri e quaderni, 617 fanciulli, con scarpe 99, con giacchette 31, con corpetti 29, con calzoni 6, con grembiuli 1, con mantelline 6, con alimentazioni 2; in tutto 795.

**Mercato abusivo a Forlì** — In seguito a rimostranze del nostro Municipio, il Sindaco di Forlì ha proibito il mercato di suini che si teneva abusivamente in quella città in giorno di Sabato. I contravventori saranno puniti a norma dell'art. 200 della Legge Comm. e Prov. Il divieto colpisce anche le contrattazioni clandestine nelle stalle circostanti al mercato.

**Illuminazione rurale** — Per deliberazione della Giunta, sarà impiantato un fanale a petrolio nella borgata di San Vittore.

**Cucina Economica «R. Mori»** — A tutto il 25 N. 9424. — Oggi vendute N. 3788, più gratuite N. 149 e al personale N. 80. — Totale N. 13441. Offerta - Dal Sig. Dott. Giuseppe Manaresi L. 21.

**Incendi nel forese** — La Giunta ha stabilito che fino a nuovo ordine la campana pubblica non debba suonare l'allarme per incendio quando si tratta di case isolate distanti oltre un Km. dalla cinta daziaria.

**Movimento della popolazione** — Popolazione stabile al 31 Dicembre 1900, abitanti 45,292; così ripartita:

	Città	Subb.	Forese	Totali
Maschi	3939	2532	16425	22896
Femmine	4234	2322	15840	22396
<b>Totali</b>	<b>8173</b>	<b>4854</b>	<b>32265</b>	<b>45292</b>

Popolazione stabile al 31 Dicembre 1899:

Abitanti 45046

Differenza in più al 31 Dicembre 1900:

Abitanti 246

al 31 Dicembre 1900 45292

**Stato Civile** — Dal 25 al 31 Gennaio 1901.

NATI 90 — Leg. m. 14 f. 10 Illeg. m. 4 f. 2 — Esp. m. 0 f. 0.

MORTI N. 11 (a dom) Guardigli Enrica a. 68 mass. ved. di s. Tomaso — Bastoni Agostino ai 44 bracc. coning. di Bulgaria — Bianchi Petronilla a. 72 bracc. ved. di Ronta — Mariani Maria a. 91 bracc. ved. di Cesena — Fusconi Federico a. 73 col. ved. di s. Pietro — Urbini Sante a. 65 col. coning. di S. Giorgio (osp.) Marcatelli Luigia a. 76 mass. ved. di Cesena — Ginchi Eugenio a. 7 scolaro cel. di Bagnole — Stri Angela a. 70 ricoverata ved. di Cesena. E N. 2 bambini sotto ai 7 anni.

— CARLO AMADUCCI, Responsabile — Cesena, Tip. Biasini-Tonti, condotta da E. Ricci

## RINGRAZIAMENTO

La Maestra ITALA VANZI DEPAOLI, insieme coi suoi congiunti, tributa pubblica lode al merito insigne

del valente Dott. ARCHIMEDE MISCHI

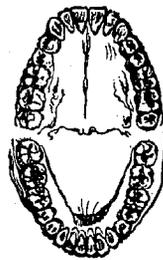
che, nell'arte chirurgica peritissimo, la serbava all'affetto della famiglia, eseguendo con maestria somma, impareggiabile la *craniotomia per grave Distocia pelvica e fetale*;

all'esimio Dott. ALBERTO ROGNONI,

che la confortò con assistenza amorosa e cura assidua e sapiente;

agli egregi Dottori U. SALVOLINI e A. BONELLI, che abilmente cooperarono al felice esito della laboriosa operazione.

E porge ai distinti Sanitari vivissimi ringraziamenti, esprimendo a tutti i sensi dell'animo suo pieno di verace gratitudine e di profonda riconoscenza.



**CAMPORESI**  
Chirurgo Dentista

Per la

CURA DELLA BOCCA  
e  
DENTI ARTIFICIALI

irricoscibili dai veri

riceve ogni SABATO a Cesena, dalle 9 alle 14  
in VIA OREFICI N. 5 — CASA MONTANARI.

## LOTTERIA NAPOLI-VERONA ESTRAZIONE

Non essendo stato possibile controllare, vidimare e timbrare tutti i biglietti stante queste operazioni, che vengono eseguite con scrupolosa esattezza sotto la diretta sorveglianza del Comitato Esecutivo per l'Esposizione d'Igiene, della direzione Compartimentale del Lotto, e della R. Prefettura di Napoli, richiedono molto tempo, e essendo in conseguenza rimaste inascolte moltissime richieste, si è dovuto chiedere al Ministro delle Finanze una breve proroga.

Con riserva pertanto di pubblicare, appena verrà emanato il Decreto che fissi, in modo assolutamente irrevocabile, il giorno in cui dovrà effettuarsi.

## SI AVVISA

Che la Banca Fratelli CASARETO di F.sco di GENOVA continua ad eseguire, per turno, le ordinazioni ricevute e quelle che da oggi le perverranno, e presso i principali Banchieri Cambiavalute, Collettorie e Uffici Postali, autorizzati dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi, sono in vendita i biglietti ancora disponibili, non che le pochissime Centinaia Complete di biglietti interi e frazionati che hanno VINCITA GARANTITA.

## PREMIATO GABINETTO

DEL GHIRURGO - SPECIALISTA

per le Malattie della Bocca

## ROSETTI-MORANDI

RIMINI - Corso d'Augusto N. 80 - RIMINI

## DENTI E DENTIBRE ARTIFICIALI

senza molle, nè grappe, nè palato, premiate con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli ed all'Accademia degl'Inventori a Parigi.

## OTTURAZIONI DEI DENTI

in ismalto - pasta inglese - pasta americana - poscellana - argento - amalgama - platino ed oro.

Puliture, Imbiancamento Raddrizzamento dei Denti

## ESTRAZIONI SENZA DOLORE

Vendita della rinomata Polvere dentifricia Rosetti presso la profumeria CIVENNI.

## ALLA TRATTORIA NUOVA

— Corso Umberto I (ex Birreria Mussoni) —

vi si trova la vera cucina romagnola e vi si gustano buone tagliatelle e tortellini con brodo eccellente a prezzi miti. Chi ne dubita vada a provare, e sarà ben contento di assaggiare ancora buona albana e buon sangiovese. Vi è pure buon servizio di liquoreria.

